

# CONVEGNO DEL 27 GENNAIO 2007 MARGHERA (VE)



## LA RELAZIONE

**A cura di Marcello Miceli, per Sideweb**

Come già annunciato la settimana scorsa, sabato 27 gennaio 2007 si è tenuto un convegno presso la Sala del Consiglio di Marghera (VE) dove si è discusso di “Professione Militare”, alla presenza dell’On. CREMA Giovanni, membro della IV Commissione Difesa – Camera dei Deputati – che ha voluto chiudere l’incontro con un serio impegno da parte sua di intervenire nelle sedi opportune in maniera quanto mai incisiva sui reali problemi che turbano la vita di un soldato, cercando di dare più ascolto alle voci di disagio che vogliono rappresentare la condizione attuale della società militare.



Il dibattito si è rivelato estremamente interessante spaziando tra i vari argomenti che hanno conquistato la platea, peraltro molto nutrita. Gli stessi partecipanti hanno avuto la possibilità di potersi confrontare con l'onorevole e con i vari relatori al fine di poter esprimere direttamente il malessere personale derivante dalla propria condizione di "cittadino in uniforme". Si è discusso di Rappresentanza Militare e dei limiti che l'attuale sistema pone quale strumento di tutela della categoria, nonché di diritti e di carriere, argomenti altrettanto scottanti in quanto

poco salvaguardati. Inoltre, è stato dato spazio alla problematica degli alloggi, dove l'intervento dell'On. CREMA ha inteso segnalare di essere vicini ad una svolta per tutto ciò che riguarda la logistica. Tale questione infatti è nelle mani dell'On. Emidio CASULA, sottosegretario alla Difesa e collega di partito, che ha la delega di occuparsi di alloggi di servizio, di stato giuridico e di sanità.



Anche quest'ultimo aspetto è stato toccato durante l'incontro, avendo individuato una Sanità militare dall'apparente "forma ottocentesca", poco confacente con le esigenze di ciò che dovrebbe rappresentare un esercito moderno e poco integrata col Servizio Sanitario Nazionale. Il parlamentare presente in sala ha aggiunto che proprio la Sanità e la Rappresentanza costituiscono due partite aperte che saranno oggetto di prossima discussione in sede parlamentare. Attenderemo gli eventi!

Momenti importanti del dibattito sono stati occupati dai due relatori esperti in legislazione militare, invitati ad occuparsi di integrazione nel territorio, problema da prendere in seria



considerazione visto che la maggior parte degli appartenenti alle Forze Armate provengono dai territori del sud e si ritrovano talvolta spiazzati dalla notevole differenza di ambiente, abitudini e rapporti sociali con i quali si ritrovano a convivere, e della figura del volontario e del suo particolare status di "preario in divisa": cittadini sofferenti che rappresentano la colonna portante della struttura militare ai quali troppo poco tempo la politica gli concede per occuparsi ragionevolmente delle loro

aspettative e dei loro diritti.

Ne scaturisce una categoria priva di ogni forma di tutela che spesso si sente "abusata" proprio dalle loro stesse istituzioni. Molto interessante, infine, l'intervento di una psicologa che, nella proposta di attivarsi affinché si riescano ad organizzare "asili nido" utilizzando infrastrutture poste all'interno delle installazioni militari, si è voluta soffermare



sulla particolare figura della "paternità", posizione resa più complicata dalla particolare condizione di indossare un'uniforme.

L'aspetto che sembra aver contraddistinto l'incontro di sabato scorso rimane, comunque, quello di aver evitato, per una volta, di nascondersi dietro alla – seppur indiscutibile - grave situazione finanziaria in cui vertono le nostre Forze Armate volendo soffermarsi su come fronteggiare tale crisi e quali

sforzi opporre per migliorare la condizione dei militari italiani. D'altro canto riteniamo che ogni tentativo diventa progetto quando non si alimenta di desideri effimeri o di aspettative totalizzanti ma ha il coraggio di misurare le speranze con la realtà, per farla scendere a patti e modificarla del poco o tanto consentito.

Sicuramente, la nostra visione di "realizzazione" è rappresentata dalla futura vittoria dei militari, intesi come uomini lavoratori che, dopo un quarto di secolo di apparente protagonismo, si scoprono all'improvviso "vittime"; vittime di una politica a cui, forse, hanno avuto il torto di assistere senza partecipare. Categoria fiduciosa e spesso blandita, confinata nel quotidiano delle caserme, rassegnata a saggiare la realtà attraverso l'interfaccia illusoria e bugiarda del televisore o di altri organi d'informazione per il tramite di coloro che si ergono *ope legis* a rappresentarla. Categoria per molti aspetti impotente che non reagisce. Schiacciata sotto il peso di un passato che rendeva difficile immaginare un futuro, deve prendere atto che la vita, la vita associata, la vita politica, non finisce davanti ai cancelli di una caserma.

E dovrebbe essere la stessa politica, prima di tutti, a dargliene opera. Invariabilmente, però, questa politica ha avuto sempre il fiato corto e lo sguardo miope. Ha guardato sempre più all'oggi, senza preoccuparsi del domani, guidata solo da preoccupazioni elettorali a breve. Di volta in volta, secondo le convenienze e gli opportunismi del momento, si è preoccupata, barcamenandosi come poteva tra interessi frammentati e concorrenti, di tutelare una parte a discapito dell'altra. Vi sono dubbi su questa rappresentazione?



E' realizzabile un cambiamento di rotta rispetto a questo status di cose e credere nella politica del futuro?

Con questa conclusione intendiamo esprimere il nostro profondo convincimento che, a prescindere da ogni cosa, al soldato italiano gli va riconosciuto, da parte della politica tutta, il “diritto di precedenza”.



Per l'occasione infine, va dato atto all'On. CREMA che la propria risposta non si è fatta attendere. Egli infatti sembra di aver condiviso *in toto*, con il numeroso pubblico presente, questa esigenza, prendendosi il solenne impegno di trasformarla in priorità.

Ora, come già accennato in precedenza, rimaniamo in attesa degli sviluppi futuri!!!

**Miceli Marcello – per Sideweb**

**SideWeb, 3/2/2007**

Il nostro impegno e la nostra professionalità al servizio di tutti. [Sostieni le nostre attività!](#)